



RASSEGNA STAMPA 22 luglio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

AEROPORTO VIA LIBERA AD AEREI FINO A 150-180 PASSEGGERI

Ok anche per l'antincendio prossima l'inaugurazione Vola Gino Lisa, si cambia

**GINO LISA** L'aerostazione dello scalo

● Via libera anche per quanto riguarda le prove antincendio, il Gino Lisa a breve avrà anche l'abilitazione dei vigili del Fuoco alla quinta categoria (con estensione alla sesta in caso di necessità) e dunque il varo del nuovo aeroporto con una pista più lunga fino ai 2mila metri è ormai dietro l'angolo. L'apertura dello scalo dovrebbe essere prevista entro il 31 luglio, secondo quanto si vocifera in Regione. Il via libera dei pompieri è strategico, poiché permetterà all'aeroporto foggiano di operare anche con aerei fino ai 150-180 passeggeri.

Con l'entrata in funzione del nuovo Gino Lisa cambieranno anche le funzioni del comitato Vola Gino Lisa che si trasformerà in associazione, come da progetto ideato dal presidente Sergio Venturino e dall'ingegnere foggiano Giuseppe Scillitani. «L'associazione - dice alla Gazzetta Venturino - avrà lo scopo di promuovere e realizzare qualsiasi azione per lo sviluppo dello scalo aeroportuale di Foggia: della sua movimentazione integrata e logistica, dei trasporti aerei dell'aviazione generale, charter, e commerciali, voli cargo, areo taxi, assistenza ai velivoli. L'associazione dovrà inoltre supportare e favorire lo sviluppo economico sociale del territorio. Ci proponiamo - aggiunge - di sostenere, offrire servizi e collaborazioni ai soggetti imprenditoriali interessati ed operanti nei vari e ampi settori dei trasporti, del turismo e dell'imprenditoria in generale. Per tali obiettivi - conclude Venturino - l'associazione organizzerà, promuoverà e svilupperà servizi e attività svolgendo un ruolo di collegamento centrale e di interfaccia (matching domanda/offerta) tra gli operatori/imprenditori e le compagnie aeree, il gestore dell'aeroporto di Foggia, le Istituzioni centrali e territoriali e ogni altro soggetto giuridico idoneo al raggiungimento degli scopi della stessa associazione».



L'inaugurazione e il taglio del nastro. A sinistra il Sindaco Nobiletti, a destra, il presidente BCC Palladino



IL FATTO

La BCC San Giovanni Rotondo apre a Vieste, Palladino "Conferma della nostra diversità"

MAURO PITULLO

Detto fatto. Un altro tassello è stato completato. Martedì pomeriggio la famiglia della BCC San Giovanni Rotondo si è allargata: aperta a Vieste, in via Edoardo Jenner, un'altra filiale che, come evidenziato dalla direzione, rappresenta "un altro importante passo per la vita della Banca che dal 1918 rappresenta e sostiene questa magnifica terra. In questo modo saremo più vicini alle persone, alle imprese e al territorio".

"Abbiamo completato un centenario fantastico, ben celebrato - esordisce a L'Attacco il presidente **Giuseppe Palladino** - abbiamo definitivamente messo in ordine i conti della banca, pensando che il modello del credito cooperativo potesse essere esteso all'intero territorio di Capitanata. In calendario non solo l'apertura della filiale viestana di martedì, come evidenziato dallo stesso Palladino che ha poi

"Un'attività bancaria basata sulla relazione, è questa la nostra forza, il nostro modo di vedere le cose"

aggiunto: "Stiamo terminando i lavori a Torremaggiore e a Lucera ed in procinto di individuare una nuova sede anche a Cerignola di cui a breve uscirà la data ufficiale. Ovviamente - prosegue - rafforzaremo la nostra presenza su Foggia e San Severo. Qualche tempo fa prendemmo un impegno ben preciso con questo territo-

rio, partecipando a diverse attività messe in piedi dall'amministrazione e Confindustria. A piccoli passi, porteremo delle risposte anche sul territorio di Vieste". D'altronde il feedback della gente non si è fatto attendere.

"Tutti hanno risposto a questa chiamata - rimarca il presidente - tanto il territorio quanto le stesse istituzioni. Registrato un buon coinvolgimento anche da parte dell'associazione antirackett. La presenza dello sportello è il risultato di un connubio di persone, di una sinergia degli attori del territorio". Quasi controcorrente in un periodo di crisi la BCC è rimasta vicina alle persone.

"La cooperativa è una società di persone dove il capitale non c'entra ma viene remunerato col servizio reso al territorio: è questa la nostra logica. Un'attività bancaria basata sulla relazione, è questa la nostra forza - sottolinea Palladino - non ci assumiamo la pretesa di essere



Giuseppe Palladino

"Stiamo terminando i lavori a Torremaggiore e a Lucera e individuando una nuova sede a Cerignola"

competitivi rispetto alle altre banche, ma questo nostro modo di relazionarci con i nostri clienti ci permette di essere vincenti. Non basta guardare ai numeri, bisogna guardare in faccia alle persone, oggi più che mai".

Interventi utili a garantire lo sviluppo delle imprese di Capitanata in un momento storico in cui, proprio questa ricca e feconda terra, è stata quasi abbandonata. "Investiamo perché crediamo nel nostro territorio ma se il riscatto non viene dal basso, non si andrà mai da nessuna parte". E tra le prime sfide a cui la BCC va incontro, Palladino ha poi concluso: "Certamente quello di incoraggiare i giovani a restare qui e non emigrare in altri paesi o città. Proprio per questo abbiamo avviato una collaborazione con l'Università di Foggia, ed abbiamo promesso di diventare hub per lo sviluppo di start up sul nostro territorio. Da questo scopo nascono alcuni dei nostri principali obiettivi: il consolidamento delle nostre filiali in questa provincia, l'avviamento delle attività e la nascita di una cultura d'impresa facendoci sentire ogni giorno vicini ai nostri giovani, agli imprenditori che hanno il coraggio di restare, spiegando loro che un futuro c'è ed è possibile realizzarlo anche qui al sud. Per questo se manca una Banca che diventa partner, e non è soltanto un'attività imprenditoriale, non si potrà realizzare nessun risultato".

La BCC San Giovanni Rotondo ha inserito un ulteriore tassello per la ripresa e lo sviluppo della provincia di Foggia. Quella di Vieste è solo una delle tante tappe in calendario. La fiducia c'è e l'ottimismo non manca, come rimarcato da Giuseppe Palladino. "È tempo di riscrivere le sorti di questo territorio - annunciavano i presenti all'inaugurazione, seguita anche dal primo cittadino viestano Giuseppe Nobiletti.

LA NOTIZIA

La UILM entra in "G&W Electric"



L'azienda

Un altro traguardo raggiunto dalla UILM di Foggia che entra in "G&W Electric" (ex Tozzi), stabilimento situato in zona ASI. Alle scorse elezioni per il rinnovo della rappresentanza sindacale tenutesi il 20 luglio - segnala una nota del sindacato - la UILM, ottenendo quasi il 46% dei consensi, si è aggiudicata 1 RSU su 3 e 1 RLS. La UILM è risultata, dunque, la lista più suffragata in assoluto e si conferma ancora una volta prima organizzazione sindacale sul territorio".

PREMIO

Altro riconoscimento all'Olio del Poeta dell'azienda Toma

Ancora un prestigioso riconoscimento all'Olio del Poeta, l'extravergine d'oliva di Peranzana, dell'azienda agricola Toma di San Severo, che s'è aggiudicata la "gran menzione" nella categoria "Absolute beginners", alla 19ª edizione di "Sol d'Oro" prestigioso concorso riservato agli oli e ai produttori che si è tenuto a Verona. Hanno partecipato 225 campioni provenienti da sette Paesi: Cile, Croazia, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna e Tunisia. Si è trattato di un'edizione speciale, che ha visto concorre le produzioni di olio del Mediterraneo e del Sud America, considerata l'impossibilità di organizzare l'edizione Emisfero Sud, a causa della pandemia.



Di fianco, Lucio Toma

"Credo che gli oli pugliesi erano solo due ed il mio, unico della provincia di Foggia - ha dichiarato a L'Attacco **Lucio Toma**, titolare dell'azienda agricola sanseverese - Ho partecipato nella categoria "piccoli produttori" e la Menzione d'Onore ricevuta è senz'altro l'ulteriore conferma nella bontà del nostro progetto agricolo (da poco sul mercato e in tre concorsi, tre riconoscimenti).

Tanta qualità in tutta la filiera che porta all'Olio del Poeta, partendo dalla coltivazione, alla cura delle olive, passando per la raccolta e la molitura. Considerando anche a conservazione del prodotto finale. Cerchiamo sempre la qualità - conclude Toma - di fare tutto con cura nel pieno rispetto dell'ambiente, del prodotto sano, e del consumatore".

bp

«Pass in azienda strumento di tutela collettiva»



Fismic-Confsal:
«**Questione reale, la presenza di lavoratori non vaccinati deve essere affrontata»**

I giuslavoristi

Orlando: no a proposte unilaterali. Cisl critica: serve un percorso condiviso

Giorgio Pogliotti

Introdurre una certificazione "verde" per accedere ai luoghi di lavoro? Per diversi giuslavoristi «il Green pass non è una misura punitiva, ma protettiva per accrescere il grado di sicurezza dei lavoratori». Lo sostiene Silvia Ciucciiovino (ordinario di Diritto del lavoro e Prorettore Università Roma Tre): «Vaccinare è una misura primaria di prevenzione, è dunque naturale che nei luoghi di lavoro i datori di lavoro possano includere la vaccinazione tra le misure di prevenzione, in base ad un criterio di precauzione. Del resto l'articolo 2087 del Codice civile attribuisce ai datori di lavoro l'obbligo contrattuale della protezione della salute dei lavoratori».

Resta tuttavia da sciogliere il nodo della privacy: «Sarebbe importante un ripensamento del pronunciamento del Garante riguardo la conoscibilità dello stato di vaccinazione dei lavoratori, in quanto il diritto alla riservatezza deve trovare un equilibrato bilanciamento con il diritto costituzionale alla salute che trova nel rapporto di lavoro una declinazione specifica», aggiunge Ciucciiovino.

Anche per Riccardo Del Punta (ordinario di Diritto del lavoro Università di Firenze) «la vaccinazione è l'unico strumento di difesa sociale, il che ingenera conseguenti responsabilità collettive che dovrebbero prevalere, a mio giudizio, sulle libertà individuali che, peraltro, non sono concetti assoluti ma si arrestano di fronte alla dannosità delle nostre condotte attive od omissive». In questo spirito, per Del Punta «la proposta di utilizzo del Green pass per l'accesso al lavoro (fatti salvi i casi di controindicazione dell'obbligo vaccinale) prende realisticamente atto della gravità della situazione, pro-

vando ad affrontarla con la necessaria decisione. Del resto, come reazione alla mancata esibizione del pass, essa pare prevedere in prima battuta l'assegnazione del lavoratore ad altre mansioni, che si muove nell'ambito dei normali poteri organizzativi del datore di lavoro in combinazione col suo obbligo di sicurezza. Più delicata è l'ipotesi di una sospensione non retribuita del lavoratore, che ci si augura circoscritta a casi estremi nei quali non vi sia modo di utilizzare il lavoratore non vaccinato senza mettere a rischio la sicurezza collettiva. Anche in questi casi difficili, credo che la bilancia dovrebbe pendere a favore della tutela collettiva, più che di quella individuale».

Sulla proposta, contenuta in una lettera interna del Dg di Confindustria, Francesca Mariotti ai direttori delle associazioni (si veda «Il Sole-24 ore» di ieri), sono intervenuti il presidente della Camera Roberto Fico («non condivido, il Governo sta lavorando, attendo la cabina di regia») e il ministro del Lavoro, Andrea Orlando: «Abbiamo fatto un buon lavoro sulle vaccinazioni e sull'integrazione del protocollo di sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso un tavolo con tutte le parti sociali, continuiamo così, senza proposte unilaterali ma con il confronto costante».

Critiche dai sindacati. «Porre dei vincoli di accesso ai luoghi di lavoro mediante il green pass - sostiene la Cisl - non rientra nel perimetro del protocollo ed in ogni caso è una modalità discriminatoria di controllo che non può essere imposta con una circolare alle aziende. Per questo rinnoviamo l'appello alle associazioni imprenditoriali di tornare a condividere un percorso di interventi utili a promuovere ulteriormente le vaccinazioni, nel rispetto delle prerogative individuali e delle leggi dello Stato». Se il leader della Cgil, Maurizio Landini aveva bollato la proposta con un sarcastico «spero che sia il caldo», il numero uno della Fismic-Confsal Roberto Di Maulo giudica «in modo positivo la questione sollevata da Confindustria, e da numerose aziende. Va affrontata in modo laico la spinosa questione della copresenza nei luoghi di lavoro di lavoratori che hanno completato il ciclo vaccinale e quelli che ancora non lo hanno fatto, il resto del sindacato non può nascondersi dietro la foglia di fico della violazione della privacy».



Sicurezza. Ipotesi certificazione verde per accedere ai posti di lavoro

Fisco, condono per 2,5 milioni

Le misure del Governo

Firmato il decreto che fissa le regole per lo stralcio delle cartelle fino a 5mila euro

La sanatoria (2000-2010) è riservata a chi abbia redditi fino a 30mila euro

Il condono delle cartelle esattoriali entra nel vivo. I 2,5 milioni di italiani interessati dovranno attendere il 31 ottobre prima di vedersi cancellare i debiti con l'Erario, l'Inps o altri enti, come indicato dal decreto Mef che fissa regole e calendario, rendendo operativa la sanatoria. I ruoli stralciati riguardano il periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 con importo fino a 5mila euro. La sanatoria è riservata a chi ha redditi fino a 30mila euro. **Marco Mobili e Giovanni Parente** — a pag. 5

Condono entro il 31 ottobre per 2,5 milioni di contribuenti

Riscossione. Firmato il decreto che fissa regole e calendario per lo stralcio delle cartelle fino a 5mila euro con i ruoli da recuperare dal 2000 al 2010. Sanatoria riservata a chi ha redditi fino a 30mila euro



A fine ottobre scade anche la sospensione della riscossione per le cartelle potenzialmente interessate dal condono

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Il condono delle cartelle esattoriali dopo qualche mese di attesa entra finalmente nel vivo. I 2,5 milioni di italiani dovranno attendere il 31 ottobre prima di vedersi cancellare i debiti con l'Erario, l'Inps o altri enti con un potenziale di 16 milioni di cartelle interessate (si veda Il Sole 24 Ore del 21 marzo). «Alla data del 31 ottobre 2021» infatti l'agente pubblico della riscossione procederà alla cancellazione dei ruoli che gli sono stati affidati dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 di importo fino a 5mila euro. A fissare le regole e il calendario è il decreto appena firmato dal Mef che rende operativa la sanatoria prevista dal primo Dl Sostegni (41/2021).

La data di fine ottobre è il punto di arrivo della procedura che partirà subito dopo Ferragosto. Per la precisione entro il 20 agosto l'agente della riscossione dovrà trasmettere all'agenzia delle Entrate l'elenco dei codici fiscali, presenti nel proprio sistema informativo alla data del 23 marzo 2021, delle persone fisiche e dei soggetti diversi dalle persone fisiche

aventi uno o più debiti di importo residuo, sempre alla data del 23 marzo 2021, fino a 5mila euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni. Un elenco da cui dovranno essere defalcati i contribuenti che superano l'imponibile di 30mila euro previsto proprio dal Sostegni-1 come soglia di sbarramento per la sanatoria. Operazione tutta gestita dalle Entrate che, sulla base delle informazioni su dichiarazioni e certificazioni uniche disponibili nei propri database, comunicherà entro il 30 settembre a Riscossione i codici fiscali dei contribuenti esclusi perché oltre lo sbarramento dei 30mila euro. Da questo incrocio dei dati potrà trovare conferma la stima originaria della Ragioneria pari all'83% della platea dei debitori potenzialmente interessati: in sostanza, 2,5 milioni di soggetti o società senza più le vecchie cartelle.

Si arriverà così al 31 ottobre. Entro quella data saranno cancellati tutti i debiti dei contribuenti non inseriti tra i codici fiscali "over 30mila euro". Con una sola eccezione: nel caso di ruoli intestati a più debitori (i cosiddetti coobbligati), non saranno stralciate le cartelle se almeno uno risulta tra i codici fiscali segnalati alla Riscossione. Va ricordato, inoltre, che alla fine del mese di ottobre cesserà anche la sospensione della riscossione coattiva per tutti i debitori con ruoli fino a

5mila euro. Uno stop più ampio di quello generalizzato per l'emergenza Covid e che ora il decreto Sostegni bis porta fino al 31 agosto.

Il decreto del Mef mette in evidenza altre due date "tecniche" che riguardano l'agente della riscossione e gli enti creditori. Nel primo caso, il concessionario incaricato del recupero dovrà presentare entro il 15 novembre la richiesta di rimborso delle spese di notifica al ministero dell'Economia per le cartelle cancellate. Il rimborso sarà effettuato («con oneri a carico del bilancio dello Stato» come precisa il Dl Sostegni-1) in due rate: la prima, di ammontare non inferiore al 70% del totale entro il 31 dicembre 2021 e la seconda entro il 30 giugno 2022.

Agli enti creditori, invece, arriverà entro il 30 novembre l'elenco delle quote annullate per poter procedere alla cancellazione (in gergo tecnico il «discarico») a seguito dell'annullamento e all'eliminazione dalle scritture patrimoniali. L'annullamento,

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

però, non scatterà per le quote inserite nella lista trasmessa dall'agente della riscossione prive dei dati sull'importo e sul requisito temporale, così come per i gli eventuali carichi che sono esclusi dalla sanatoria dalla norma primaria come nel caso delle risorse proprie dell'Unione europea o dell'Iva riscossa all'importazione. In ogni caso, l'errato inserimento di questi importi può essere rilevato dall'ente creditore entro sei mesi dalla data di ricezione dell'elenco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 milioni

LA STIMA

Il potenziale delle vecchie cartelle con debiti fino a 5mila euro cancellabili è di circa 16 milioni con una platea interessata di 2,5 milioni di contribuenti



L'ITER

A fissare scadenze e regole per l'attuazione della sanatoria è un decreto firmato dalla direttrice generale delle Finanze Fabrizia Lapecorella

Le tappe principali

1

20 AGOSTO

L'elenco dei codici fiscali

Entro questa data l'agente della riscossione dovrà trasmettere all'agenzia delle Entrate l'elenco dei codici fiscali, presenti nel proprio sistema informativo alla data del 23 marzo 2021, delle persone fisiche e dei soggetti diversi dalle persone fisiche aventi uno o più debiti di importo residuo, sempre alla data del 23 marzo 2021, fino a 5mila euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni

2

30 SETTEMBRE

I redditi oltre soglia

L'agenzia delle Entrate restituisce all'agente della riscossione l'elenco segnalando i codici fiscali relativi a soggetti che, sulla base delle dichiarazioni dei redditi e delle certificazioni uniche presenti nella propria banca dati alla data di emanazione del decreto attuativo, risultano avere conseguito redditi imponibili superiori ai 30mila euro prevista come soglia di sbarramento dal primo Dl Sostegni (41/2021)

3

31 OTTOBRE

La cancellazione

Saranno cancellati tutti i debiti dei contribuenti non inseriti tra i codici fiscali oltre i 30mila euro. Ma nel caso di ruoli intestati a più debitori, non saranno stralciate le cartelle se almeno uno risulta tra i codici fiscali segnalati alla Riscossione

Termina la sospensione

Alla fine di ottobre cesserà anche la sospensione della riscossione coattiva per tutti i debitori con ruoli fino a 5mila euro

4

30 NOVEMBRE

I dati agli enti creditori

Agli enti creditori arriverà entro il 30 novembre l'elenco delle quote annullate per poter procedere alla cancellazione a seguito dell'annullamento e all'eliminazione dalle scritture patrimoniali. L'annullamento, però, non scatterà per le quote inserite nella lista trasmessa dall'agente della riscossione prive dei dati sull'importo e sul requisito temporale, così come per i gli eventuali carichi che sono esclusi dalla sanatoria



AGF

Canale aperto.

Prima della cancellazione, Riscossione dovrà ricevere dalle Entrate l'elenco dei contribuenti oltre i 30mila euro

LE REAZIONI IL SINDACATO: NIENTE «PASS» PER I LAVORATORI. CONFINDUSTRIA: «NO, TUTELA LE IMPRESE»

In Puglia duello tra Fontana e la Cgil

● La Cgil Puglia, con il segretario generale Pino Gesmundo, bocchia l'introduzione della green card sui luoghi di lavoro: «Non si capisce perché le fabbriche erano luoghi sicuri durante la fase più intensa di diffusione del virus, al punto da chiederne l'apertura a ogni costo e arrivando a fittizi cambi di codici Ateco pur di produrre, ed ora si chiede addirittura di punire un dipendente se non è vaccinato». «Noi - prosegue - siamo affinché tutti i cittadini si vaccinino, ma nei luoghi di lavoro vanno comunque rispettati i protocolli di sicurezza sottoscritti con imprese e Governo. Se andavano bene ad aprile scorso vanno bene anche oggi, senza intenti vessatori. Noi siamo perché ogni cittadino si vaccini, ma come ha detto il nostro segretario Landini sarebbe meglio oggi concentrarsi sul rispetto dell'avviso comune per evitare licenziamenti collettivi e usufruire degli ammortizzatori sociali a disposizione, e delle politiche da mettere in campo per sostenere una crescita dimensionale e qualitativa del sistema produttivo, per cogliere tutte le opportunità del Pnrr e favorire buona occupazione».

L'obbligo del green pass per accedere ai luoghi di lavoro «è soltanto una proposta di Confindustria al momento, ed è legata a tutelare e salvaguardare sempre di più il posto di lavoro»: questa la linea del presidente di [Confindustria Puglia](#), [Sergio Fontana](#). La proposta «la studieremo con i lavoratori e i sindacati - ha proseguito Fontana - l'obiettivo è quello di tutelare il posto di lavoro, perché se abbiamo focolai dobbiamo chiudere le imprese. Dobbiamo tutelare il lavoro e gli ambienti di lavoro e quella del green pass può essere una possibilità». «Solo se risolviamo il problema della pandemia ci potremo occupare dell'economia e del rilancio del nostro territorio», conclude il presidente di [Confindustria Puglia](#).

All'interno »

- **Beppe Fragasso:**
"Eliminare il codice degli appalti e snellire la burocrazia" **4 »**

{ Bari } **Beppe Fragasso, neo presidente Ance Bari Bat, componente del Consiglio Generale di Confindustria**

"Eliminare il codice degli appalti e snellire la burocrazia"

Eliminare il codice degli appalti e snellire la burocrazia. Le richieste in questa intervista al Quotidiano del neo presidente Ance Bari Bat, Componente del Consiglio Generale Confindustria Bari-Bat, Presidente Cassa Edile, architetto Beppe Fragasso.

Presidente Fragasso, auguri per l'elezione. Qual è a suo avviso la necessità primaria nel vostro settore?

"La cosa che rende tutto più difficile e direi complicato, è la burocrazia con i suoi tempi. Ne siamo schiavi e questo causa problemi. Le pratiche si evadono con lentezza e questa situazione è di ostacolo a tutto il sistema. Non solo per noi, a tutto il Paese e alla stessa produttività. Bisogna abbattere la burocrazia, ci vuole più snellezza".

Codice degli appalti?

"A mio parere va abolito e subito. La soluzione in caso di vacatio legis potrebbe essere la reviviscenza della normativa anteriore che già conteneva tutto ed era efficace, nell'attesa di scrivere nuove regole".

Reddito di cittadinanza, Confindustria ha sollevato e

solleva perplessità...

"Mi rendo conto sicuramente che esiste gente nel bisogno e va aiutata. Però questo istituto non ha risolto i problemi, anzi li ha complicati. Nel nostro campo, penso che il fenomeno sia identico che in altri, non troviamo specializzati e neanche operai semplici. Infatti perchè mai dovrebbero lavorare da noi percependo il reddito di cittadinanza e svolgendo lavori a nero?".

Che effetti ha avuto la pandemia sul mercato degli immobili?

"Nessuno in particolare. Già prima avevamo assistito ad una maggior richiesta di case e la tendenza si è mantenuta. La gente vuole abitazioni con balconi e spazi. Insomma, il mercato è buono e comprare è conveniente, specialmente abitazioni di classe A".

Aumento del costo delle materie prime. Colpisce pure il vostro settore?

"Sicuro. Penso all'acciaio, al bitume e al legno. Il loro prezzo è cresciuto nettamente e questo giocoforza si ripercuote sul costo del prodotto finito, facendolo lievitare. Si corra ai ripari".

Bruno Volpe



Confindustria Bari- Bat

La prima clinica mobile per la vaccinazione ai dipendenti delle imprese

E' stata presentata ieri in Fiera a Bari la prima clinica mobile, un hub su 4 ruote, per somministrare la vaccinazione ai dipendenti delle imprese di Confindustria nella Bari- Bat. E' una iniziativa della Confindustria Bari- Bat, di concerto con GVM (Gruppo Villa Maria) e Regione Puglia che ha autorizzato il tutto. Il Presidente Regionale e di Bari- Bat della Confindustria dottor Sergio Fontana ha così commentato: "E' la dimostrazione di come Confindustria sia sempre al fianco delle imprese e dei suoi dipendenti. Solo debellando la pandemia, grazie ad un incessante piano vaccinale, possiamo fare ripartire l'economia. Queta iniziativa, di accordo col dipartimento salute della Regione, si rivolge agli over 50, però non escludiamo di estendere la gamma dei beneficiati. Bisogna e lo dico da sempre, puntare sulla scienza, lo sostengo da imprenditore e da farmacista. Non possiamo permetterci una ulteriore chiusura. In quanto al green pass, ne discuteremo assieme al sindacato e alle parti sociali. Bisogna trovare il modo di proteggere il lavoro e non possiamo vivere di reddito di cittadinanza. Occorrono luoghi di lavoro più sicuri". Annabella Cascione, Presidente Sezione Sanità di

Confindustria Bari- Bat: "Confindustria certifica il suo impegno al fianco della mano pubblica con una iniziativa del GVM che fa parte di Confindustria, vogliamo andare a braccetto col pubblico per il benessere comune e delle nostre imprese. Si tratta di un camion itinerante, un autentico hub mobile, che somministrerà vaccini ai lavoratori delle nostre imprese, al momento nella Bari- Bat. Il nostro medico, raccolti i dati del vaccinando, ne farà richiesta e sarà fissata la data per la somministrazione del vaccino". Infine l'avvocato Alberto Dimitri, rappresentante del GVM (Gruppo Villa Maria) una eccellenza nella medicina e clinica, iscritto a Confindustria: "Veranno somministrati in base alla capacità delle persone i tre tipi di vaccino. Questo truck sarà itinerante per le città pugliesi, partendo dalla Bari- Bat. Oggi effettueremo qui in Fiera un test di prova. Non potevamo rimanere insensibili a questo invito. Villa Maria ha risposto sempre presente in queste occasioni, associando pubblico e privato, è una nostra caratteristica". Alla fine, Confindustria ha donato una targa commemorativa al Gruppo Villa Maria

Bruno Volpe

